

Maurizio Cinelli ha insegnato Diritto del lavoro nelle Università di Perugia e di Macerata e per un breve periodo Diritto della previdenza sociale alla LUISS di Roma.

Opere principali: *Le controversie della sicurezza sociale* (Giuffrè, 1978), *La tutela del lavoratore contro la disoccupazione* (FrancoAngeli, 1982), *I permessi nelle vicende del rapporto di lavoro* (FrancoAngeli, 1984), *Problemi di diritto della previdenza sociale* (Giappichelli, 1988), *Commentario della riforma previdenziale. Dalla legge Amato alla legge finanziaria 1995*, curato con M. Persiani (Giuffrè, 1995), *Diritto del lavoro e disabili. Commentario alla legge n. 68 del 1999*, curato con P. Sandulli (Giappichelli, 2000), *Il diritto della sicurezza sociale in trasformazione*, con S. Giubboni (Giappichelli, 2005), *La previdenza complementare. Commentario Schlesinger-Busnelli* (Giuffrè, 2009), *Il rapporto previdenziale* (il Mulino, 2011), *Il contenzioso del lavoro nella legge 4 novembre 2010, n. 183*, curato con G. Ferraro (Giappichelli, 2011), *Il nuovo mercato del lavoro: dalla riforma Fornero alla legge di stabilità 2013*, curato con G. Ferraro e O. Mazzotta (Giappichelli, 2013), *Cittadinanza, lavoro, diritti sociali, percorsi nazionali ed europei*, con S. Giubboni (Giappichelli, 2014), *Contratto di lavoro e rapporto previdenziale*, in *Enciclopedia del diritto* (Giuffrè Lefebvre, 2023); *Diritto della previdenza sociale* (Giappichelli, 2025, XVII ed.).

È Direttore responsabile della *Rivista del diritto della sicurezza sociale*, edita da il Mulino.

euro 30,00

ISBN 979-12-235-0264-8



9 791223 502648

MAURIZIO CINELLI
Previdenza e Costituzione

ES

EDITORIALE SCIENTIFICA



SENTIERI GIURIDICI

Maurizio Cinelli

Previdenza e Costituzione

Temi e percorsi di ricerca

Anche le Costituzioni “rigide” sono organismi duttili, in grado di adattarsi alla realtà che cambia. Questo vale anche per la Costituzione italiana; e vale in particolare nei confronti di quella branca dell’ordinamento giuridico particolarmente dinamica, rappresentata dalla previdenza e dall’assistenza sociale. Una relazione, quella tra la Carta fondamentale e la suddetta materia carica di tensione e dinamismi: assetti che apparivano consolidati non lo sono più da tempo. Termini come “flessibilità”, “sostenibilità”, “solidarietà”, “esigibilità”, “giustiziabilità”, “ragionevolezza”, “sussidiarietà”, occupano, quale più a lungo, quale meno, la scena, per poi passare in secondo piano o scomparire del tutto: testimoni sempre di un incessante travaglio, alimentato dal sempre vivo bisogno di tutela da parte del corpo sociale, in contrasto con la sempre più risicata disponibilità di risorse allo scopo.

Anche il Giudice costituzionale è coinvolto in questo intreccio di forze contrapposte, consapevole delle responsabilità di dover mediare tra i “diritti che costano” e le garanzie sulle quali i cittadini hanno motivo di fare affidamento. Sullo sfondo l’incombente presenza di un nuovo protagonista: l’ambiente. Un insieme di agenti in un territorio dai confini non ben definiti, ma sempre più vasti: in riferimento a materia fondamentale per le sorti stesse dell’economia e del corpo sociale. Un eterogeneo complesso di variabili in bilico tra esigenze di rinnovamento ed esigenze di consolidamento.



INDICE

Prefazione

XV

PARTE PRIMA
LA PREVIDENZA SOCIALE
TRA BISOGNI PRIMARI,
VINCOLI DI BILANCIO E IDEOLOGIE

CAPITOLO I
COORDINATE COSTITUZIONALI
DELLA PREVIDENZA SOCIALE:
UNA "RIVISITAZIONE" CHE SI IMPONE

1. "Previdenza sociale": una nozione sfuggente? L'ipoteca del modello assicurativo delle origini 3
2. *Segue.* Il Codice civile come *trait d'union* tra "vecchio" e "nuovo" 12
3. *Segue.* Un episodio emblematico: l'elaborazione del Testo unico dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro 16
4. Per una rilettura critica (e "aggiornata") dell'articolo 38 19
5. *Segue.* La tassatività degli eventi protetti 21
6. *Segue.* Un falso dualismo: il rapporto tra comma 1 e comma 2 dell'articolo 38 26
7. Conseguenze vere o presunte dell'interrelazione tra articolo 38 e articolo 1; il "condizionamento" lavoristico 31
8. L'"altrove" e l'"effettività delegata": l'attivazione della garanzia costituzionale di adeguatezza dei mezzi 37

9. Consistenza e composizione del contenuto della garanzia di adeguatezza dei mezzi	41
10. Dai rapporti economici a quelli etico-sociali, ovvero dall'indennizzo e dalla prevenzione alla tutela della persona: un cambio di passo	44
11. Fare squadra. L'articolo 32, un "attaccante" troppo a lungo in panchina	48
12. <i>Segue.</i> L'attuale orientamento del Giudice delle Leggi	51
13. Dall'"ordito" alla "trama": ovvero dal "sostegno" alla "protezione sociale"; nuovi territori per la previdenza sociale?	54
14. Per riassumere	58

CAPITOLO II
IL DISEGNO COSTITUZIONALE DI LIBERAZIONE
DAL BISOGNO, TRA "LUCE" (DEI PRINCIPI)
E "OMBRE" (DELLA PRASSI)

1. Stato sociale e programmi di liberazione dal bisogno: un quadro di sintesi	63
2. Obiettivi di <i>welfare state</i> ed eterogeneità delle politiche; l'idea di "sicurezza sociale" nelle fonti extranazionali...	68
3. ... e nella Costituzione italiana	70
4. Il perseguimento della libertà dal bisogno: il ruolo dei doveri di solidarietà	71
5. Categorie e tipologie di intervento: sicurezza, previdenza, assistenza	74
6. Il rovescio della medaglia: la liberazione dal bisogno, una garanzia "condizionata"?	77
7. L'idea di sicurezza sociale alla prova dei fatti	80

CAPITOLO III
UN SECONDO PILASTRO
PER L'ARTICOLO 38, COMMA 2:
LA "FUNZIONALIZZAZIONE"
DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

1. L'arco dei compiti affidati al secondo pilastro	85
2. Garanzia solidaristica e funzione sociale	88
3. La scelta della previdenza complementare, come rimedio al "rischio politico"	91
4. L'impostazione "conciliativa" delle riforme pensionistiche a cavallo tra XX e XXI secolo	93
5. Il sistema "binario" e la garanzia costituzionale dell'adeguatezza della tutela	96
6. Dichiarazioni di principio e disciplina materiale: tra lusinghe del mercato e promesse statali di tutele rinforzate	97
7. <i>Segue.</i> Il miraggio di un superiore stadio di adeguatezza	100
8. <i>Segue.</i> Metamorfosi o rafforzamento di identità: quale prospettiva?	106

CAPITOLO IV
COMPETITIVITÀ, FLESSIBILITÀ, SOSTENIBILITÀ:
UN LESSICO PER LA PREVIDENZA CHE CAMBIA

1. Le ragioni di un lessico "dedicato"	111
2. Il binomio competitività-flessibilità	114
3. Le tutele sociali tra "flessibilità dei modi" e "rigidità dei fini"	118
4. Il processo di progressivo "affievolimento" dei diritti	121
5. L'elaborazione del principio di sostenibilità	124
6. <i>Segue.</i> La nozione di sostenibilità nella visione del legislatore ordinario	126
7. <i>Segue.</i> Il principio di sostenibilità dopo l'intervento di revisione costituzionale del 2022	129

x		<i>Indice</i>
8.	Le tutele sociali alla prova della sostenibilità	131
9.	“Sostenibilità” vs “adeguatezza”? Le garanzie costituzionali alla prova della sostenibilità	135

PARTE SECONDA
I PRINCIPI REGOLATORI:
PERCORSI ATTUATIVI

CAPITOLO V
LA PRECARIA ATTUAZIONE DEL PRINCIPIO
DI UNIVERSALITÀ PREVIDENZIALE:
LA QUARTA GESTIONE INPS
COME “REGIME DI CHIUSURA”

1.	Da “vocazione” a “principio”: il ruolo della riforma pensionistica del 1995 nel lento processo di generalizzazione della tutela previdenziale	143
2.	<i>Segue.</i> Un doppio risultato	148
3.	Dopo le luci, le ombre	149
4.	Un caso emblematico: il rapporto tra quarta gestione e i regimi previdenziali dei liberi professionisti	153
5.	Alcune considerazioni, per concludere	160

CAPITOLO VI
MODELLI DI PROTEZIONE SOCIALE
E SUSSIDIARIETÀ
(A PROPOSITO DELLA RIFORMA
COSTITUZIONALE DEL 2001)

1.	Modello di sicurezza sociale e riforma costituzionale	163
2.	Le anticipazioni evolutive della legislazione ordinaria	165
3.	Le prospettive della riforma	167
4.	<i>Segue.</i> Gli ostacoli all’attuazione nel nuovo testo costituzionale	168

<i>Indice</i>	x1
5. Principio di eguaglianza e ripartizione	169
6. La salvaguardia dell'effettività del principio di eguaglianza	172
7. <i>Segue</i> . Diritti sociali e differenziazioni territoriali	173
8. Rilevanza e limiti del principio di sussidiarietà nell'ordinamento costituzionale	175
9. <i>Segue</i> . Sussidiarietà e ripartizione degli oggetti di potestà legislativa secondo il testo riformato	182
10. La determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni come criterio di governo del rapporto tra federalismo e unità del sistema	187
11. Alcune considerazioni, per concludere	196

CAPITOLO VII
FONDAMENTI COSTITUZIONALI
DELLA TUTELA ANTINFORTUNISTICA

1. Uno sguardo alle origini	199
2. L'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro: un'assicurazione sociale "che si distingue"	201
3. Precetti costituzionali e tutela antinfortunistica: due percorsi che tardano a incrociarsi	205
4. La forza attrattiva del modello assicurativo	211
5. Il processo di rilancio del diritto alla salute; la riforma dell'articolo 41 Cost.	215
6. Le interazioni tra articolo 32 e articolo 38 Cost.	218
7. Conciliare i valori contrapposti: la salute, un diritto "tiranno"?	220
8. Dopo la "fuga", il "ritorno" alle regole della responsabilità civile: i pregi del modello duale	222
9. <i>Segue</i> . Il ristoro del danno alla persona	225
10. Tutela antinfortunistica e nozione di previdenza sociale	227
11. Una "vocazione" contrastata: quadro di insieme del sistema di copertura antinfortunistica nel vigente ordinamento	230
12. Nuove occasioni di confronto: l'intelligenza artificiale e la tutela dell'ambiente	234

CAPITOLO VIII
 “SOLIDARIETÀ INTERGENERAZIONALE”
 PRIMA E DOPO LA RIFORMA
 COSTITUZIONALE DEL 2022

1. Dall'antropologia al diritto. Il ruolo giuridico della “solidarietà” nell'impianto costituzionale, tra “valore” e “strumento”	239
2. <i>Segue.</i> Il rapporto della solidarietà con il diritto; la questione dei “doveri inderogabili”, di cui all'articolo 2 della Costituzione	248
3. La solidarietà “aggettivata” tra polimorfismo...	252
4. ... e polisemia: la solidarietà nei confronti delle generazioni future; una prospettiva dai molti risvolti	257
5. <i>Segue.</i> Le implicazioni della “contaminazione” ambientalista	261
6. Le “dimensioni” della solidarietà	263
7. <i>Segue.</i> Incongruenze (e disvalori) di una solidarietà omni-pervasiva e priva di limiti	267
8. Riforma dell'articolo 9 della Costituzione e solidarietà per le generazioni future: una conferma dei contrasti o una soluzione chiarificatrice?	272
9. <i>Segue.</i> Tutelare ambiente e generazioni future: la “sorpresa” di una giusta soluzione per la solidarietà intergenerazionale	278
10. Brevi “conclusioni”	281

PARTE TERZA
LA GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE
COME FONTE

CAPITOLO IX
IL CONTRIBUTO DELLA CORTE COSTITUZIONALE
ALL'EVOLUZIONE DELL'ORDINAMENTO
PREVIDENZIALE (1960-1999)

1.1. Premessa. La rilevanza costituzionale dei diritti previdenziali	286
1.2. <i>Segue.</i> Diritto al lavoro e diritto alla salute	288
1.3. <i>Segue.</i> Dovere al lavoro, trattamento di quiescenza e obbligo di solidarietà	289
2.1. Valori costituzionali e legislazione ordinaria: gradualità dell'attuazione del sistema previdenziale, discrezionalità delle scelte, condizionamento delle risorse finanziarie, ammissibilità delle modifiche peggiorative	290
2.2. I dualismi di fondo: assicurazioni private e assicurazioni sociali, rischio e bisogno	294
2.3. La struttura del sistema previdenziale: il ruolo dello Stato e delle altre soggettività; il rilievo del principio solidaristico	299
2.4. <i>Segue.</i> La bipartizione tra previdenza e assistenza; il carattere aperto dell'articolo 38 Cost.	303
2.5. L'adeguatezza della prestazione previdenziale: la relazione del trattamento pensionistico con la retribuzione	304
2.6. <i>Segue.</i> Tetti pensionistici; incrementi contributivi disutili; concorso di rapporti assicurativi	310
2.7. <i>Segue.</i> Il trattamento minimo; l'adeguatezza nel tempo; la perequazione automatica	314
2.8. Contribuzione e solidarietà; in particolare, il regime contributivo della previdenza complementare	319
3.1. La tutela nei confronti del rischio professionale in generale	322

3.2. <i>Segue</i> . Rapporti tra assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e sistema previdenziale	324
4.1. Principio di eguaglianza e discrezionalità del legislatore	330
4.2. Principio di eguaglianza, successione di leggi nel tempo e tutela dei rapporti in corso	334
5.1. Le prospettive del <i>welfare state</i> alla luce dei più recenti orientamenti: il sistema delle pensioni	340
5.2. <i>Segue</i> . La tutela contro i rischi professionali	343

CAPITOLO X

“LE PENSIONI NEL LABIRINTO”:
ISTANZE DI RIASSETTO E INDIRIZZI DI PERCORSO
DEL GIUDICE DELLE LEGGI

1. Premessa	347
2. La disomogeneità del settore delle pensioni	350
3. La giurisprudenza costituzionale di fronte alle sfide della globalizzazione	353
4. <i>Segue</i> . Vincoli di sostenibilità della spesa, principio di solidarietà e garanzia di adeguatezza dei trattamenti pensionistici: un bilanciamento problematico	357
5. La riflessione della Corte sulla “misura” nel giudicare: un processo <i>in fieri</i>	361
6. La tentazione nomotetica	366
7. L’interpretazione giurisprudenziale dei valori. a) I valori della persona	372
8. <i>Segue</i> . b) Gli ambiti della solidarietà: dalla solidarietà endo-previdenziale alla solidarietà intergenerazionale	376
9. <i>Segue</i> . c) Il problema dell’“adeguatezza” tra criteri di attivazione della garanzia e valutazione dei contenuti: le questioni della rilevanza nel merito lavorativo e della rivalutabilità automatica delle prestazioni	390

Prefazione

La questione del rapporto tra la legge e il tempo interroga, non da oggi, sulle relazioni tra la (apparente) staticità e immutabilità della norma di legge e il susseguirsi degli anni che (apparentemente) tutto, a poco a poco, modifica e travolge.

Una questione che intriga: suggestiva, carica di stimoli culturali, di rimandi, di implicazioni, di inattese aperture su nuovi scenari e insospettate prospettive.

Il taglio che caratterizza buona parte dei saggi che figurano nel presente volume – organicamente suddivisi e ordinati in forma di capitoli, ma ciascuno avente ad oggetto un proprio specifico tema – per alcuni aspetti si avvicina a quella suggestiva impostazione.

Tanto è da dire per quanto concerne la rivisitazione, in chiave diacronica, delle coordinate costituzionali dell'ordinamento previdenziale, alla quale è dedicato il capitolo che può considerarsi di inquadramento generale, e che, per questo motivo, apre il volume. E altrettanto va detto per le problematiche che pone l'esigenza di garantire che anche le future generazioni possano usufruire delle stesse tutele attualmente vigenti: argomento al quale è dedicato il capitolo, l'ottavo, che idealmente occupa la posizione centrale della seconda parte del volume.

Un approccio, peraltro, anche in detti due cruciali capitoli, improntato, in prevalenza, alla scelta di indicare o prospettare possibili, fecondi percorsi di indagine, evidenziare aporie, riesaminare posizioni che si sospettino preconcette.

In sostanza, una raccolta di scritti sui principali aspetti problematici della previdenza e dell'assistenza sociali, intesi a selezionare e motivare percorsi di ricerca e di confronto, piuttosto che ambire a prospettare soluzioni o tesi. Tanto nell'auspicio di poter validamente contribuire a quell'opera – elettivamente ad apporto

plurisoggettivo e graduale – di sistemazione organica della materia previdenziale e dei suoi confini; compito sicuramente complesso e laborioso, ma che, a ben vedere, non è giustificabile trascurare o continuare a eludere.

* * *

Le ragioni di tale impostazione sono presto dette.

Nell'arco arco di tempo che ormai supera l'età media dei cittadini nel nostro paese, qual è quello che è trascorso dalla promulgazione della Costituzione repubblicana, la società italiana è profondamente cambiata nei costumi, nelle idee, nei rapporti sociali, negli stili di vita, nei bisogni, nelle aspirazioni, nella sua stessa composizione.

La stessa Carta costituzionale, pur appartenendo alle Costituzioni "rigide", ha rivelato nel tempo buone doti di duttilità. Ma anche confermato di essere indirizzata all'incremento non solo del progresso materiale del paese, ma anche al progresso spirituale dei cittadini; nutrita dall'idea che il benessere collettivo non dipende esclusivamente dalla ricchezza economica; saldamente ancorata a principi di rispetto della dignità dell'uomo e di promozione dello sviluppo della parità sostanziale.

Colpisce, al confronto, lo scarto della tuttora frequente rappresentazione di detta realtà secondo schemi nei quali è dato cogliere l'eco della connotazione delle origini, tarata su prospettive e concezioni ormai anacronistiche; e nella quale, anzi, sembra di avvertire una sorta di diffusa renitenza (fatte salve, ovviamente, significative eccezioni) a dare peso alle novità; ad abbandonare schemi di analisi o di valutazione risalenti, nonostante l'evidente usura; affrontare l'impegnativo compito di valorizzazione concettuale e di aggiornamento sistematico della stessa materia previdenziale.

Una materia – come ben sappiamo – delicata, importante, complessa, e bistrattata.

Una materia, ancora, i cui tratti fisiognomici hanno subito –

nonostante la crisi nella quale da molto tempo l'intero sistema delle tutele sociali versa – profondi e importanti mutamenti e arricchimenti; e rappresenta, comunque, segmento dell'ordinamento tra quelli più “sensibili” in ordine ai destini stessi del paese.

Nei fatti, settori importanti della previdenza sociale risultano attratti all'interno di recinti di altre discipline (come avviene, ad esempio, per le integrazioni salariali, ormai pressoché stabilmente, quanto emblematicamente, incluse nei manuali di diritto del lavoro), oppure, come sta avvenendo per le pensioni del pubblico impiego, tentate da un ritorno nell'alveo del diritto amministrativo.

Emblematico è, al medesimo proposito, anche il fatto che venga considerata quasi un settore a sé stante rispetto al diritto della previdenza sociale proprio la più evoluta delle assicurazioni sociali – quella contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali –, che da tempo garantisce ai soggetti protetti una tutela economica che fa corpo con la prevenzione. Accogliendo, dunque, un'ottica integrata dei principi di cui, rispettivamente, agli articoli 38 e 32; e, da epoca più recente, aperta addirittura al ristoro del danno alla persona.

Il delicato argomento al quale è intitolato il presente volume è svolto (come già rivelabile da una rapida consultazione dell'indice) per grandi temi o problemi, distinti e accorpati secondo criteri sistematici.

Temi o problemi selezionati scrupolosamente tra quelli di maggior spicco e di maggior rilevanza concettuale o sistematica dei tanti che la vigente disciplina nazionale della previdenza e dell'assistenza sociali propone, di fatto, all'attenzione e all'analisi dello studioso, o di chi comunque abbia motivo di occuparsi professionalmente della specifica materia.

Eppure, chi scrive è ben consapevole di non poter dare per certo – allo stato della corrente configurazione della materia – che nel volume figurì tutto ciò che, sulla base di un ideale, ottimale criterio di scelta, avrebbe, molto verosimilmente, meritato di esservi; anche se gli sarebbe difficile indicare, allo stato, a quali temi o inte-

ressi, ciò nonostante, possa essere giustificabile fare riferimento: l'interesse all'abitazione? la formazione professionale?

Del tutto ingiustificabile, infatti – oltre che francamente pregiudizievole per lo stesso progresso degli studi in tema di protezione sociale nel nostro paese –, deve ritenersi oggi la perdurante riluttanza ad affrontare quell'*actio finium regundorum* della previdenza sociale, che è sicuramente ardua, ma che, datane l'indiscussa importanza, sarebbe del tutto irragionevole tentare di rinviare all'infinito.

* * *

I capitoli che compongono la seconda parte della presente opera sono espressamente dedicati a inquadrare, invece, ruolo e stato di attuazione di principi o programmi centrali del diritto della previdenza sociale.

Spazio nettamente prevalente non poteva non essere riservato alla "solidarietà", nella presente occasione analizzata, in particolare, all'interno della vicenda che l'ha vista trasformarsi da espressione eminente della componente etica del patrimonio antropologico in "regola" del diritto: anzi, in principio giuridico, orgoglio e vessillo dello Stato sociale.

E, tuttavia, anche principio, il suddetto, che, in ragione del carattere sostanzialmente pervasivo nei vari ambiti dell'azione sociale, si può dire che abbia raggiunto, contemporaneamente all'acme della sua forza espansiva (e come rovescio della medaglia), un livello di preoccupante criticità.

È quanto empiricamente si ricava dal fatto che, oggi, quello stesso vessillo possa essere impugnato indifferentemente a dritta e a manca, e, dunque, anche da chi, eventualmente, miri a obiettivi che non vadano propriamente nella direzione della democrazia, né in quella dell'uguaglianza.

Una delle cause di tale stato di cose va individuata, con ogni probabilità, nell'accoglimento dell'interpretazione "aperta" che si è

ritenuto di dover attribuire a quel principio – sull'onda, se vogliamo, del comprensibile entusiasmo per il fatto stesso di aver acquisito e poter disporre di quel valore come criterio di normazione –, anziché puntare su un'esegesi destinata sicuramente a un'utilizzazione più contenuta e moderata, ma più vicina al concetto di solidarietà nel suo stato di natura: cioè, quale dote strettamente legata, in conformità al dato antropologico, alla sfera dell'etica (e del "sentire"), alla condivisione, alla concretezza, alla contiguità fisica, all'empatia.

* * *

La terza e ultima parte è dedicata all'altro importante "attore", che è, nei fatti, la giurisprudenza costituzionale.

L'attenzione è dedicata, innanzitutto, al ruolo fondamentale svolto, specialmente nei primi decenni della sua operatività, dalla Corte, alla quale, proprio in riferimento a quel periodo, si deve la messa a punto e la valorizzazione di molti aspetti della materia, lungo una linea palesemente ispirata alla logica della implementazione delle tutele.

Un contributo di grande importanza nello specifico ambito, messo in crisi peraltro, a partire dagli anni Novanta, dal diffondersi e radicarsi della crisi economica. Una crisi che ha imposto, nell'immediato, di contenere, se non ridurre, l'entità della spesa sociale, e, poi, di garantire quella sostenibilità, nel bilanciamento tra tutele e diritti e scarsità di risorse, che rappresenta oggi l'ambito, ricercato, punto di equilibrio.

Un impegno che, comunque, non esenta la Corte dal doversi preoccupare, nel contempo, di "governare" la volubilità della politica e la relativa propensione all'invasione di campo.

Un labirinto, come può intuirsi, specie nel settore delle pensioni, per uscire dal quale la Corte sta esercitando da tempo, sia pur con alterni intensità e impegno, una delicata opera di affinamento di criteri: tanto nell'intendimento che la qualità di questi ultimi

non vada a vantaggio soltanto della soluzione del singolo caso, ma si presti a fungere anche, nei limiti del possibile, come linea guida di carattere generale.

* * *

Salvi due capitoli – quello dedicato alla giurisprudenza della Corte costituzionale del secolo Ventesimo, pubblicato negli Studi in onore di Gino Giugni, e quello sulla riforma del titolo V, pubblicato qualche anno più tardi negli Studi in onore di Giorgio Ghezzi –, tutti gli altri capitoli recano scritti inediti.

Da giuslavorista, l'auspicio dell'autore (appare superfluo esplicitarlo) è che le pagine che seguono possano meritare l'interesse di chi parimenti si dedichi allo studio della medesima disciplina in riferimento.

Nel contempo, però, l'auspicio è anche di poter confidare nell'interesse e nella considerazione anche di chi coltiva gli studi di diritto costituzionale. E che, dunque, nei saggi che seguono possano essere individuati spunti fecondi per un fattivo confronto di idee e di valutazioni tra chi, pur operando su fronti disciplinari diversi, coltivi, e condivida, un particolare interesse per il tema dei diritti sociali.

Un confronto che ben si può immaginare potenzialmente ancor più proficuo già per la diversità di specializzazione dei potenziali interlocutori, appunto.

Ed è proprio questo, in fondo, e non altro, l'intendimento che, come già esplicitato in apertura di questa prefazione, è all'origine della presente opera, e, in tale prospettiva, la giustifica.

Macerata, 18 giugno 2025

M.C.